

Prezzo d'Associazione

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 10. Per le inserzioni di più di una riga, sommano le righe e moltiplicano per il prezzo di una riga. Per le inserzioni di più di una settimana, si fanno le medie. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL CONGRESSO ANTIMASSONICO DI TRENTO (Nostra corrispondenza)

Trento, 30 settembre 1896.

L'ho detto io che S. Michele Arcangelo non sarebbe mancato neppure nei stupendi fuochi artificiali, dati iersera in Piazza d'Armi dai negozianti di Trento in onore dei Congressisti! Il mio credito d'indovino quindi si radda. Se non che per essere veritiero, devo dire che non ho indovinato tutto: oltre la giacchetta tradizionale e la spada fiammeggiante, avea lo scudo. E gli era proprio necessario in quella battaglia infernale contro gli angeli ribelli! Non aspettate una descrizione di questo spettacolo veramente grandioso. Le descrizioni sono sempre la mia disperazione, e quel che è peggio, forse quando sarò sul più bello entreranno i Vescovi, comincerà la seduta, ed eccomi spacciato io e il mio S. Michele, con tutta la mia monca descrizione.

Permettete adunque, che posto che ho imparato a saltare le adesioni, nella sala del Congresso, ove sono incastrato tra una sedia e una colonna dell'altare, salti anche in piazza d'armi; che mi sarà certamente più facile.

Salto adunque sparo continuo di mortaretti dalle circostanti montagne, fin dall'Ave Maria, e i fuochi innumerevoli accesi intorno sulle medesime, che presentavano un bellissimo spettacolo, e il panorama imponente della vastissima piazza d'armi colla sua riva, tutta gremita di un popolo immenso sceso dai monti, dai colli, accorso dalle valli, dal piano, coi suoi palazzi circostanti gremiti pur essi di spettatori, compresi i Vescovi che assistevano da appiattissimo loggiato, da cui avea pure assistito l'imperatore Francesco Giuseppe lo scorso anno: e la musica, e i mortaretti, e bombe, e razzi, e girandole, e fontane, e correntini con scoppio sulla testa dell'attonita e paurosa moltitudine che si vede minacciata da milioni di scintille in quello che ha più caro la testa: salto tante e tante altre cose per non lasciar in asso il mio S. Michele. (Oh! che periodo lungo che non andrà esente dalle censure dei retori).

S. Michele adunque stava in cima alla gran facciata della Chiesa del Congresso, trasportato di pianta in fondo alla piazza: nella sua integrale e naturale grandezza: dipinto s'intende per intanto in caria e attaccato ad una colossale armatura, per apparire poi in un attimo tutto di fuoco a vari colori, coi suoi capitelli, colonne, finestre, cornici, colla sua Croce fiammeggiante, e colla scritta *Pro fide et patria libertas*, e torreggiante in cima, tutto di fuoco anch'esso, il S. Michele, col suo scudo.

E guai se non lo avesse avuto! A un certo punto quella facciata architettonica di un tempio di Dio, pare trasformata in campo di battaglia infernale. Tuoni, lampi, saette, folgori, serpenti, bombe, ecc. ecc., insomma un vero *pandemonio* si dirizzava verso S. Michele, ed egli fermo. Tuona più forte, ma egli immobile: si moltiplicano si centuplicano le saette al suo indirizzo; ed egli impassibile: cioè non impassibile, comincia pur egli a scoccar le sue saette, e dopo breve lotta, gli spiriti infernali sono cacciati nei loro oscuri antri. Succede un momento di pace, momento indecifrabile in cui S. Michele trionfante fa bella mostra di sé col suo scudo lampeggiante. Fu allora che dopo brevi istanti, mentre estatici guardavamo, colle orecchie ancora intronate, d'ogni intorno pioverono stelle multicolori, che come fiocchi di neve spinte dal basso in alto vanno a far omaggio a S. Mi-

chele, e baciarsi in fronte. Sono di ritorno gli Angeli santi che aveano inseguiti i demoni, a congratularsi, riaffermar la loro sudditanza. Ma quel beato silenzio vien turbato d'improvviso: sono i demoni che dal fondo dell'inferno fanno un ultimo tentativo, lanciando con diabolico fracasso un fascio di fulmini che passando dietro la schiena del nostro S. Michele, non lo toccano, e rabbiosi si dilegnano muggendo per l'aria: S. Michele sta lì: ma per lui risponde una *salve* di mortaretti, inneggianti alla vittoria. E lo spettacolo è finito.

Ed anch'io ho finito; ma se non avessi fatto presto e non avessi avuto la buona ispirazione di saltar molto anche in piazza d'armi, non avrei potuto finire, perchè questi Ecc.mi Prelati, esatti come *tedeschi*, sono pronti appena scoccate le *nove*. Buon per me che non volli fare una descrizione, ma solo accennare che fu facile *indovino*; e dire che queste forse erano le *bombe* che con manovra diabolica minacciavano la funzione di domenica allo scopo di impieciarne il concorso.

Sono dunque con voi alla relazione della seduta. E prima di tutto vi dico che quest'oggi due saranno le adunanze generali: una antim. e l'altra pomerid.; nelle quali la continuazione del programma che vi spedii ieri, dal numero VII in poi coll'aggiunta di altri cinque numeri, e nomi di oratori.

- I. Le théologien Luis Condio.
II. M. Henri de Schaller.
III. M. Deleque de Comité de Lisbonne.
IV. M. le prof. Olivi de Treviso « Amions la franc-maçons ».

V. M. Thomas Silinger, redacteur du Hlas. Come ben vedete, io non so se verrà esaurito o meno il programma: ma ancorchè non venga esaurito, dovrò, per amor di *moderazione* (virtù, non politica) raccogliere le cose principali, come faceva quel tale a cui Tarquinio re di Roma avea mandato il suo messo: tagliava cioè *summa papaverum*.

Però in due parole mi sbrigo dei primi due disserenti, prof. Longo, e avvocato Scala, direttore del *Corriere Nazionale* di Torino. Il primo espone le sue conclusioni sulla *Dottrina Massonica*, che già vi mandai, avendo assistito alla *Sezione*: il secondo legge lo *Statuto* della Lega Antimassonica, fondata a Roma il 20 sett. 1893, approvato dalla Santa Sede, e costituito qui come centro unico di tutti i gruppi antimassonici. Ho preso degli appunti: ma annunzio che sarà stampato oggi: lo potrete rilevare dai giornali. E due danque belli e serviti.

Sentiamo gli altri. Viene appresso uno spagnuolo, can. Collet della Cattedrale di Viet. Legge una litania di aderenti: noto solo i nomi del Maggiore don Maggiore delle LL. Maestà, di un Senatore Grande di Spagna; di un Grande Croce del Ministro attuale della guerra, e Generali e Ammiragli e Vice Ammiragli, e Capitani e Sottosegretari ecc. ecc. Ma l'argomento a lui assegnato è la *preghiera*. Parla in italiano, ma con che proprietà, con che bell'accento! Ma più che la forma, io guardo alla sostanza. Un discorso pieno. Muove dal testo: *accipe sanctum gladium manus a Deo*, e giù giù fra continui plausi, massime quando vi presenta e fa passare innanzi tutte le creature che nel loro linguaggio pregano; ma se potessero avere un istante di lume di ragione... il loro inno è nulla in confronto del bambino che sulle ginocchia della madre balbetta: *Pater noster qui es in caelis*.

Alla fine fra lo stupore universale mostra un bel Crocifisso, ma Crocifisso *misterioso*, o meglio, mi correggo, *massonico*. Era in mano ad un massone convertito in punto di morte che lo consegnò al Confessore.

Egli lo scomponne sulla tribuna, e il Crocifisso diventa pugnale: o meglio dall'asta verticale viene estratto con orrore di tutti, un acuto pugnale. Si passò quindi al banco della stampa a Leo Taxil, che spiega l'uso esecrando, allo scopo di nascondere sacrilegamente l'autor del misfatto. Vi si presentava il Massone in abito di pellegrino, o religioso missionario, e quando meno ve l'aspettavate, vi conficava il pugnale nel cuore occultando poi sé e l'arma micidiale. Ebbi fra mano quell'arma: baciai il Crocifisso, fatto complice o strumento di chissà quanti delitti: ne misurai la lama acuminata, quadrangolare, lucidissima; essa misura 12 cm. fino all'impugnatura; cm. 20 compreso il manico. Mostri di frammassoni!

Mo torniamo al discorso, di cui m'era dimenticato di dire la chiusa. Egli raccomanda caldamente il *Rosario*, per la cui sola raccomandazione, sarebbe venuto volentieri dalla Spagna. Il sublime discorso sarà oggi stesso dato alle stampe. Ma il tempo passa rapido; e col tempo anche questa mia relazione si allunga, si allunga troppo, è mio proposito si è farla breve, dovendo mandarvi un'altra riguardante la seduta del pomeriggio, che sarà la seduta di chiusa. Come si fa dunque?

Bisognerebbe compendiare il discorso di Luigi Gullino, sulla *Adorazione quotidiana universale del SS.mo Sacramento*, che nostra forza, e dice, *Ince e vita!* Dell'abate *Bessonnie* sull'azione antimassonica di Francia, come, quando, da chi formato il comitato nazionale francese, della cui operosità fa minutissima relazione: del prof. *Olivi* di Treviso, che con animo, ma con *saliscendi* continua di voce or grave, or media, or acuta, porta il saluto di tante associazioni venete, e della sua stessa famiglia, augurando che ogni famiglia cristiana abbia ad esser la cellula sociale di ogni azione antimassonica: del Curato Direktor di Vienna, sull'azione antimassonica d'Austria: di Mons. Polini Vescovo di Adria che promette una sola parola su quanto ha udito, *veduto, imparato*: dell'avv. Angelini, che porta il saluto della stampa romana, che parla vivace applauditissimo; ma... il banco della stampa è quasi deserto: quando termina la seduta: voi e i vostri lettori, mi permetterete di andar a prender un po' di ristoro.

P. S. Con tanti massoni, e massoni e antimassoni, mentre pranzavo entrò un venditore di paste: *Paste antimassoniche*, signori?

Trento, 30 settembre 1896.

Ho cercato d'esser breve nella mia di questa mane; non ci sono riuscito; mi auguro un miglior esito questa sera. Sperava... giacché l'ordine del giorno di stamane era abbastanza avanti: ma ecco che questa sera trovo al banco un nuovo ordine, con aggiunte agli avanzi, non disprezzabili di questa mattina. Quasi dispero quindi... Sennonchè e quanto veggio adesso che l'ho letto si tratta quasi unicamente di saluti dei rappresentanti delle diverse nazionalità, che non voglio procurarvi il disturbo di leggere. Così potrei dire delle parole del Barone di Wittinghof-Schell, delegato dei Congressi Cattolici d'Austria, che per primo sale la tribuna. Ma non potrei dire lo stesso del Dott. Giovanelli Vice-Segretario del Comitato centrale che dovendo trattare — *Dio non muore* — parlò *de omnibus rebus et de quibusdam aliis*, che voi

non avete il diritto almeno io non lo riconosco, di farmi compendiare. Tiriamo adunque avanti.

Nei limiti di un saluto, o poco più si tiene M. S. Henri Schaller che viene quale rappresentante di Friburgo, Canton Svizzero, unico governo, che come governo mandò un rappresentante al Congresso.

Il presidente dà la parola al sig. Delegato del Canada M. Dionne: ma siccome questo non si fa vivo: (non è meraviglia, il Canada è molto lontano) viene data la parola al Delegato del Portogallo che è un po' più vicino. Legge molte adesioni: quindi legge alcuni periodi del suo discorso in *portoghese*, che ha molto di un *diavolo italiano*; dice in Portogallo si prega e si agisce e si comincia dalla Corte; ha parole entusiastiche per la Regina figlia del Conte di Parigi, che chiama vera erede delle virtù di S. Elisabetta Regina di Portogallo.

Ma è giunto il Canada, ossia il suo Delegato Mons. Dionne, che in francese parla della Massoneria nel Canada, dice che di 600 mila cattolici che contava un secolo e mezzo fa, oggi ne conta 2 milioni: anche la Massoneria ha da diverse leggi: di queste parla abbastanza brevemente concludendo il suo dire col motto: *pro fide et pro patria libertas*.

A questo punto un annunzio gradito vien dato come suol farsi, per necessità, alla fine quasi di ogni Congresso, l'annunzio che alcuni oratori, vista la ristrettezza del tempo, rinunziano alla loro parola. E avrebbe potuto rinunziarvi a mio giudizio anche il P. Sanna Solaro che ci fa un discorso abbastanza inutile e inconcludente.

Almeno fu abbastanza breve, brevità, che fu imposta anche ad un rappresentante dell'Arch. di Torino — 5 minuti — di cui porta il saluto. E intanto che egli al sempli e saluto intrecciava, aggiunge altre cose, colgo il momento per notificarvi che un momento fu annunziato che il II Congresso Antimassonico internazionale sarà tenuto da qui a due anni a... non posso dirvelo fino a tanto che non sarà stabilito e annunziato, intanto però io avrò rassegnato il mio ufficio di corrispondente, e potrete però attingere le notizie dal *Bullettino del Comitato*.

E appunto per render più proficui i lavori pel futuro Congresso il conte Paganuzzi annunzia, intanto che è sceso dalla tribuna quel chiacchiere di torinese, che rimarranno in carica i presidenti e vice-presidenti dei popoli latini, germanici e anglossassoni, fino al futuro Congresso — *funiculus triplex difficile rumpitur*.

Se non temessi mancar alla parola data in principio vi vorrei citare le parole dell'avv. Eschini. — E' riuscito questo Congresso? — Riuscitissimo; perchè non siamo venuti a far un edificio di nostra mano, ma gettar un *fondamento* sulla base della Enciclica *Humani generis*, ed io vi dico che abbiamo innalzato un colonnato. Raccolti nella umiltà e fiducia in Dio a studiare — *Che cosa è la Massoneria* — e come si deve combattere — mentre Iddio in tempo confuse le lingue per punir la superbia degli uomini, noi qui nelle varie lingue ci siamo intesi, senza conoscerci ci stringemmo la mano, ora pieni di entusiasmo ci dividiamo dolenti come fratelli.

Dopo le parole del comm. Alliatà è del conte Löwestein, da l'ultimo saluto il Principe Vescovo di Trento — Prendendo per base le acclamazioni fatte dal card. di Lorena alla chiusura del Con. di Trento, egli ne ripete la formola cangiando solo i nomi.

Quindi: A Leone XIII Pontefice Massimo ecc. ecc. lunghi anni, eterna memoria.

81 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

A queste parole il sangue affluisce al volto di Guglielmina.

— E pure, disse ella, Ontara salvò la vita di babbo e la mia, e un altro indiano morì per noi Caro, caro babbo, aggiunse dopo qualche istante, egli ha patito assai, ed è tanto buono, ma alcuno dei nostri fratelli indiani è buono pur esso.

Mentre la fanciulla stava così manifestando i suoi sentimenti, il recesso tranquillo ove madre e figlia s'erano ritirate fu invaso da un drappello di persone che discutevano vivacemente. Tra gli altri scorgevasi una giovane di bella statura, dai lineamenti graziosi, vestita con tutta eleganza. Ella parlava con voce alta e armoniosa, guadagnandosi l'attenzione di tutti.

— La famosa prova di forza si eseguirà oggi? chiese uno degli astanti. Ella, signorina, ha fatto una scommessa troppo ardita, e temo che i suoi campioni pagheranno le spese.

— In simil caso, rispose ella sorridendo, anche una sconfitta sarebbe onorevole. Del resto si sbrighino quelli che hanno fondate le loro speranze sulla forza della mia mano.

— Cara mia, disse una delle signore, so bene che piegate con tutta facilità uno scudo, ma un grosso piatto d'argento... E dovrà provvederlo il vostro antagonista?

— Certo, io non ho da pensarci.

A questo punto venne a raggiungere il drappello un uomo di nobile aspetto, e si pose di fronte alla signora della scommessa, che era l'attrice Gauthier, volgendo le spalle alla moglie di Enrico.

— Ah, signor conte, esclamò lietamente l'attrice, pensava quasi che si fosse dimenticato della scommessa.

— Dunque ella non s'accontenta d'una sconfitta sola, rispose il conte, vuole averne un'altra. E bene, ecco qui due piatti d'argento, che saranno suoi dopo vinta la prova.

— Egregiamente, me ne dia uno.

Ella prese il massiccio piatto d'argento con aria tra fiduciosa e incerta, ma poi sorrise quasi prevedendo la vittoria. Depostolo quindi su una panca, piegò, colle sue dita sottili ma forti al pari dell'acciaio, una moneta da cinque franchi, torcendolo come fosse di stagno, e tutti applaudirono.

— Ed ora alla prova! disse ella.

Tutti gli occhi, anche quelli della signora d'Auban e di sua figlia, erano fissi nell'attrice. Questa, preso il piatto, pose in opera la forza straordinaria delle sue mani, per piegarlo, ma inutilmente. Il suo volto divenne rosso di fuoco, le sue labbra si strinsero convulse, le vene della fronte le si gon-

fiarono, quindi alla tinta purpurea del viso successe una estrema pallidezza.

— Via, mi dichiaro vinta, disse ella, ma dubito però che ella, conte, riesca meglio.

Lo straniero sorrise, prese il piatto, e con apparente tranquillità, lo piegò come se fosse stato di cartone.

— Bravo! esclamò l'attrice. Entrare in lizza con un simile competitore, è già onorevole, e una disfatta in tal caso è preferibile ad una vittoria contro un avversario di poca forza. Tuttavia, aggiunse ridendo, non soddisfatto molto dover dichiararsi inetti a fare ciò che un altro è in grado di compiere.

La signorina Gauthier si avviò quindi verso l'uscita del giardino, e tutta la comitiva la seguì, eccetto il vincitore, che si sedette non lontano dalla moglie di Enrico e di Guglielmina, ponendosi a leggere alcune lettere.

— Che forza ha quel signore! esclamò la fanciulla.

— Perla tedesco, Guglielmina, susurrò la madre, gettando uno sguardo inquieto sullo straniero.

— Anche quella signora è assai forte, continuò la figlia di Enrico. Non ti pare, mamma, che il suo aspetto dimostri un cuore buono?

Lo straniero, a quanto sembrava, comprendeva il tedesco, giacchè si rivolse guardando la fanciulla prima con curiosità poi con ammirazione; ma tosto riprese la sua lettura.

— Le sue maniere sono troppo spigliate,

notò la signora d'Auban, ma tuttavia non manca d'attrattiva. Ella è una attrice, non una gentildonna.

— Un'attrice! Vorrei sapere se è brava come la nipote della signora di Simiane?

— La nipote della signora di Simiane?

— Sì, una compagna delle signorine d'Orgeville, la quale ci narrò che in un drama rappresentato nella sua scuola le era stata affidata la parte di regina A proposito, mamma, prosegui la fanciulla, quanto mi piacerebbe essere regina, non da teatro ma da vero.

— E perchè hai tale desiderio?

— Se fossi regina, vorrei far costruire un immenso vascello per tornarmene in America, e dove quel povero indiano perdetta la vita per me innalzerei una cattedrale, da formar la meraviglia del nuovo mondo.

— Credi tu che i re e le regine siano pienamente liberi o che abbiano più felicità degli altri?

— E pure si dice: contento come un re, felice come regina!

— Quelli che adoperano queste frasi non hanno mai conosciuto le angosce che spesso tormentano i cuori dei regnanti.

— Ma come sai tu che essi patiscono, mamma? Non sei già vissuta alle corti.

— Credi a me, Guglielmina, che non di rado un sovrano è lo schiavo più disgraziato, e un palazzo reale è un malinconico carcere.

(Continua).

All'imp. Francesco Giuseppe ortodosso, pacifico ecc. *lungli anni, prosperità.*

Ai Cardinali:
Grazie assai e lunghi anni.
Ai Vescovi:
Perpetua memoria.
A tutti gli intervenuti:
Prosperità.

Non è a dire con quanto plauso fossero ripetute le singole acclamazioni.
Ed ora, colla speranza di non aver annoiato, vado al Duomo al solenne *Te Deum* di ringraziamento.

P. S. — Mi dimenticai accennare alla *mostra massonica*, una sala ove sono raccolti scritti, libri, diplomi, altri oggetti massonici, compreso oggi anche il crocifisso. Non passerò neppure in rassegna questi oggetti per non mancar almeno questa volta alle parole.

Quello che costa l'Africa.

Secondo una relazione del comm. Luigi Orsini, ragioniere generale dello stato, le spese fatte dall'Italia per l'Africa dal 1882, data dell'acquisto di Assab, all'occupazione di Adua da parte del generale Baratieri nel 1895, sarebbero salite alla somma di lire 187,414,869.90 la quale va così ripartita:

Tesoro	L.	415,999 98
Affari esteri	>	20,254,364 82
Lavori pubb.	>	732,911 65
Poste e teleg.	>	6,332,550 53
Guerra	>	133,715,809 61
Marina	>	25,912,233 31

Per l'esercizio 1895-96 si sono previsti 10 milioni di spese o per quello 1896-97 al tri 140, chiesti dal Ministero Di Rudini, e accordati dalla camera, e così si sale alla somma 337 milioni di lire, a cui ne vanno aggiunti circa altri tre, tolti dalle spese perché reintegrati.

Giacché è bene si sappia anche questo: noi abbiamo finora speso in Africa oltre 340 milioni e mezzo, ma abbiamo pure incassato circa tre milioni di lire, riguardanti l'ammontare di diverse reintegrazioni effettuate in seguito a corrispondenti versamenti in Tesoreria!

Per chi nol sapesse o nol ricordasse è bene aggiungere che l'acquisto della baia d'Assab, quattro spanne di sabbia costò 415,900 lire.

Voci sinistre dal Bosforo

Notizie private da Costantinopoli recano che in Armenia la rivoluzione prende piede rapidamente, tanto che si teme nei prossimi giorni lo scoppio d'una generale rivolta di armeni.

Parte del distretto di Erzerum e i dintorni di Van sono in fiamme. I turchi e i curdi ebbero mano libera dai governatori per incendiare e saccheggiare.

Gli assassini in massa di cristiani ricominciano. I turchi demoliscono le chiese armenie, decapitando i preti.

Pessime notizie giungono pure dalla Macedonia e da Creta, dove i turchi formano delle numerose bande di briganti che assassnano e saccheggiano.

Costantinopoli è tuttora piena di voci sinistre, continuando le terribili razzie di armeni e la fuga degli europei e dei ricchi turchi.

Da Vienna si conferma la voce corsa che ad Egipto, il vilayet di Karpont, i turchi abbiano trucidati più di ottocento armeni. e saccheggiata quindi quella località che, a quanto si dice, conteneva delle grandi ricchezze. Si dice pure che il cadì fu ucciso perché si oppose alla strage, e che il Kaimakan fu complice dei saccheggiatori assassini.

AMMANCO DI 100 M. LA LIRE

Nel regio Economato dei benefici vacanti di Napoli si è scoperta la mancanza di oltre 100 mila lire. L'economista generale Masotti, a cui venne affidata l'inchiesta, diede al cassiere Luigi Allinea il termine di qualche giorno per la presentazione di detta somma altrimenti lo deferirà al Procuratore del Re.

Opera dei Congressi cattolici in Italia

Iacinciamo la pubblicazione delle deliberazioni assunte dall'ultimo Congresso cattolico di Fiesole.

SEZIONE PRIMA

Organizzazione ed Azione

(Relatore Prof. Sac. Gaetano Roncato).

PRIMA SOTTOSEZIONE.

(Relatore Prof. sac. Gaetano Roncato).

I Comitati dell'Opera

Considerando che fondamento e principio d'ogni genere d'azione cattolica è l'organizzazione in coordinazione e sotto la scorta della gerarchia ecclesiastica,

Considerando che l'autorità dei Pontefici, le deliberazioni di precedenti Congressi, la imprescindibile necessità di opporsi all'azione organizzata della frammassoneria e del socialismo, che mira specialmente alle campagne, e finalmente gli splendidi risultati ottenuti raccomandano l'organizzazione per mezzo di Comitati parrocchiali dipendenti dai diocesiani, di Comitati diocesani dipendenti dai regionali, e di Comitati re-

gionali, dipendenti dal Generale Permanente dell'Opera dei Congressi.

Considerando che dove non è possibile fondare tanti Comitati parrocchiali quante sono Parrocchie, puossi in via temporanea provvedere al bisogno (come in Firenze) con Comitati interparrocchiali.

Considerando che ai Comitati diocesani, cui è difficile stare in diretta comunicazione con lontane Parrocchie, tornano di grande giovamento i Sottocomitati diocesani con giurisdizione delegata dai Comitati diocesani e con territorio da essi determinato.

Considerando che per la costituzione di Comitati, di Sezioni Giovani e di Opere cattoliche, oltreché i Numei unici di propaganda e l'azione della stampa, riescono opportunissime le pubbliche adunanze e le conferenze tenute da sagge ed esperte persone bene affezionate all'Opera,

Il XIV Congresso cattolico italiano raccomanda a tutti i buoni di concorrere con tutte le forze alla fondazione dei Comitati diocesani dove ancora non vi sono, dei Comitati parrocchiali, od almeno di interparrocchiali dove non vi fossero,

suggerisce e raccomanda ai Comitati diocesani la costituzione di Sottocomitati diocesani dove se ne rileva maggiore il bisogno,

e ringraziando la stampa cattolica quotidiana e periodica dell'aiuto porto così efficacemente alla fondazione di Associazioni ed Opere cattoliche e pregandola di sempre meglio contribuire all'organizzazione cattolica, suggerisce a questo stesso intento le adunanze e conferenze popolari specialmente nelle campagne;

ed a questo scopo delibera che ogni Comitato regionale e possibilmente anche diocesano, abbia a disposizione volenterosi oratori popolari pronti a dar conferenze dove il bisogno lo richiedesse.

II. Sezioni giovani.

Considerando che la costituzione di Sezioni Giovani dell'Opera dei Congressi, oltreché apparir opportunissima da Venerati Brevi di S. S. Leone XIII, e da deliberazioni di precedenti Congressi, ora più che mai risulta utilissima dagli splendidi vantaggi ottenuti in ogni regione, ed ogni giorno più viene reclamata dal bisogno che quasi dappertutto si sente di forze fresche e di gioventù morigerata, saggia; operosa, promettente, in tutto e sempre immediatamente dipendente dall'Opera dei Congressi e Comitati cattolici.

Il XIV Congresso cattolico italiano insiste perché, dovunque se ne senta il bisogno si fondino le Sezioni Giovani; e prega vivamente i MM. RR. Parrochi di contribuire alla costituzione ed al buon indirizzo di queste speranze della Chiesa e della Patria,

E perché (specialmente nei centri manifatturieri) vi sono giovani cattolici che quantunque per difetto del tempo necessario e della conveniente coltura non possano far parte delle Sezioni propriamente dette, tuttavia, associati nel bene ed addestrati nella professione pubblica e franca della fede possono in qualche modo cooperare agli interessi dell'Opera nostra,

Il XIV Congresso Cattolico italiano suggerisce ai Comitati dell'Opera la fondazione delle Sezioni de' giovani operaie, dietro l'esempio di Napoli e di Venezia.

III. Feste diocesane

Considerando che a confermare e sviluppare sempre meglio lo spirito di fraterna unione fra le Associazioni cattoliche secondo la mente di S. S. che vuole l'adesione di tutte, oltre alle adunanze diocesane annuali prescritte dal regolamento e quelle di circondario ed interparrocchiali (non mai abbastanza raccomandate) giovano assai le feste annuali di tutte le Società ed Opere cattoliche della Diocesi, di che sono splendido esempio Bergamo e Vicenza.

Il XIV Congresso cattolico italiano fa voti che si promuova in ogni Diocesi una festa annuale di tutte le Società e Opere cattoliche.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Forania di Travesio (Concordia).
Vito d'Asio 28 settembre 1896.

I monti della Diocesi di Concordia sono la terra dei morti.

Atroce accusa. Via! è almeno giustificata? Confessiamola tosto la verità. Al paragone del fervoroso movimento cattolico risvegliato in questi ultimi tempi nella gran parte della Diocesi, sarà vero che questa plaga non ha fatto fin ora una buona figura di sé. Ma per questo sarà lecito dire che quassù regnava e regna la morte? Sarà stata una specie di torpore, non lo neghiamo, sarà stata una dose di titubanza, giustificata in parte dalla difficoltà che presenta sempre il primo passo ed un'opera anche buona e santa, ma rilevante; sarà stata una specie di letargo cattolico-morale; ma morte! Nessuno lo dica. Una scossa, anche sola, un impulso, una scintilla che fosse stata comunicata a tempo debito a codesto preteso cadavere, sarebbe stata più che sufficiente a richiamare la vita. E non una vita inerte, flem-

matica, ma una vita reale, attiva, freneticamente operosa.

Sia lodato il Signore! Quest'impulso venne, questa scossa venne data, questa scintilla comunicata. La Provvidenza condusse quassù il Missionario D. Francesco Boldi. Una sola sua Conferenza tenuta nella Chiesa di Clauzetto alla presenza del Clero dell'intera Forania e di numeroso stuolo di fedeli accorsivi contro ogni previsione ottenne il più splendido effetto. La parola vibrata dell'oratore, viva e vera espressione dello spirito di fede, di religione che tutto l'informa, elettrizzò gli uditori. I quali sentivansi trasformare dallo svolgimento della tesi « *I Comitati Parrocchiali* », spogliarsi da certe idee preconcette, e direi quasi trasformarsi senza accorgimento di sorta in un aere di novità attraente, conforme tanto, del resto, all'esigenza del cuore e della fede. Non uno avrà detto a sé stesso. Che mistero! Io non mi sento l'uomo di prima. — E che fa veramente così, lo dicano i fatti. All'unica conferenza del Boldi, Pradis di Sotto, Vito d'Asio, Casiaco, Anduini, Clauzetto, Toppo e Travesio devono i loro Comitati parrocchiali. Non si dica parola riguardo ai membri che li costituiscono! Tutti sanno la tempra di questi alpighiani. Caratteri fermi, forti, fieri, tutti d'un pezzo; gelosi delle proprie convinzioni tanto, che ove si volesse adattare loro una similitudine, converrebbe ricorrere a quella della torre

che non crolla
Giammai la cima per soffiare di venti.

Aspettate che i parroci inoculino in questi animi fieri e generosi il germe dell'importanza della causa cattolica, e lo spirito di amore al Papa ed alla Chiesa; e si vedrà quanto di vero ci resterà in quell'espressione: *I monti della diocesi di Concordia sono la terra dei morti*. Dato il carattere dell'ambiente, parve di assistere allo spettacolo che si potrà verificare, così non fosse, tra poco. Si aspetti il primo insulto fatto alla Chiesa di Gesù, s'aspetti la prima villania scagliata contro il suo Vicario, e si sentirà, andiamone certi, partire di quassù il grido: *Son la forza di Dio: nessun mi tocchi*.

ITALIA

Palermo — *Agitazione agraria e provvedimenti di Cicerone*. — Si ha da Palermo, 30 settembre:

Sono vivamente ed in vario senso commentati gli arresti in massa, eseguiti in questi ultimi giorni nei circondari di Corleone e di Termini Imerese. A Corleone, Prizzi, Chiesa Solafani, Bisacquina, Termini, Caccamo, Ciminna, Montemaggiore, ecc., vennero fatte retate di centinaia di individui, fra cui si notano delle persone ragguardevoli, insieme ad ex-soci degli ex-fasci dei lavoratori. L'autorità, interrogata, si chiudono in un mutismo strano, che dà adito a supposizioni di ogni genere.

Si parla di provvedimenti di pubblica sicurezza, si vociferava qualche cosa di grave che sarebbe stato scoperto e le fantasie galoppavano in un verso e in un altro. Le autorità tacciono; ma da 30 paesi circa giunse notizia che i misteriosi arresti in massa senza mandati di cattura, hanno gettato l'allarme ed il terrore. Che cosa ci sia sotto, io non so; e per ciò appunto non discuto il provvedimento, che, si afferma, non si limiterebbe qui, poiché sarebbero stati impartiti ordini di eseguire arresti in altre provincie.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Sciopero di minatori*. — Praga, 1. — A Bruex finora furono operati 10 arresti per sospetto di diffusione di manifesti sediziosi. La scorsa notte delle pattuglie di gendarmeria e di cavalleria percorsero le vie. La notte passò tranquilla. Orzi 1200 minatori si posero in sciopero in tre pozzi. Da parecchi punti si segnalano dei disordini avvenuti principalmente per imporre lo sciopero colla violenza.

In seguito allo sciopero nel bacino carbonifero di Bruex avvennero ieri delle dimostrazioni nelle quali parecchie persone rimasero ferite. Furono operati 4 arresti. Gli scioperanti lanciarono pietre contro i gendarmi che scortavano gli arrestati. Ma i dimostranti fuggirono tosto che i gendarmi ebbero accennato a far fuoco. Fu inviato nel bacino di Bruex un mezzo squadrone di dragoni ed un battaglione di fanteria. La situazione è pure minacciosa a Komotan.

Dalla Provincia

S. Yito al Tagliamento

30 settembre 1896.

Prima Adunanza Diocesana Concordiese. — Fu splendida quanto mai si sapeva desiderare. 2000 e più cattolici accompagnati dal loro clero riempivano il duomo di S. Vito al Tagliamento, accomodate bellamente per la circostanza. 9 Bandiere di Società Cattoliche coronavano il ritratto del Papa e coprivano il Palco della Presidenza. S. Eccellenza M. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine e Amministratore Apostolico della nostra Diocesi teneva la Presidenza d'onore.

Presidente effettivo era il prof. Gaetano Roncato di Padova Pr sidente del Comitato Regionale Veneto e rappresentante eziandio del Carlo Paganuzzi impedito di intervenire all'Adunanza per essere Vice Presidente del Congresso Antimassonico di Trento. Circondavano Mons. Arcivescovo il Rev. Mons. Luigi Tinti Presidente del Comitato Dioc-

sano, il prof. Perosa di Venezia, l'avv. cav. Casasola di Udine, l'ingegnere Zavagno di Spilimbergo, l'arcidiacono di S. Vito e gli oratori. — Al banco della stampa siedono i rappresentanti dell'*Osservatore Cattolico*, della *Difesa*, del *Cittadino Italiano*, della *Lega Lombarda*, della *Vera Roma*, e della *Vita del Popolo*. Quando tutto è all'ordine e il tempio rigurgita di fedeli entra acclamato l'Arcivescovo. Dopo la benedizione delle bandiere di Fossalta e di Fiume, M. Tinti apre la seduta spiegando la vita del cristiano — preghiera ed azione — e designando il prof. Roncato a presidente. Questi assume il difficile incarico nel saluto di *Viva il Papa*. (Tutto il tempio risuona di entusiastici evviva). E' questo un saluto che spiega tutto il nostro programma. Saluta l'Arcivescovo, i confratelli e quanti sono convenuti a rendere solenne l'Adunanza.

Dice che non siamo venuti per fare della retorica, non per enumerare e lamentare i mali che tutti conoscono, ma per porvi un rimedio efficace. Certi della vittoria, con tutta serenità aspettiamo il giorno per essa da Dio fissato. I liberali dicono che noi chiacchieriamo poco e facciamo molto. Noi vogliamo che tutti si convincano di ciò. Noi vogliamo che tutti riconoscano che il liberalismo è peccato, errore, vizio, e che il clericalismo è benessere, onore, virtù. — Il prof. Roncato è salutato da vivissimi applausi.

S'alza Mons. Arcivescovo e dice che un motivo di più per gridare *Viva il Papa* è l'aver ricevuto dal Cardinal Rampolla un telegramma col quale il Papa mandava la sua benedizione. Vivi e prolungati applausi di *Viva il Papa*. Mons. Tinti persona che si mandi un telegramma di ringraziamento a Leone XIII. un altro a S. Eccellenza M. r Isola novello nostro Vescovo, e un altro al conte avv. Paganuzzi in adesione a quanto stabilirà il Congresso Antimassonico di Trento. La proposta è approvata entusiasticamente. Il sig. Giovanni Garlati Presidente del Subcommittee Diocesano di S. Vito saluta a nome dei suoi concittadini gli intervenuti ed ha bellissime parole sull'azione cattolica. Il prof. Martina Segretario del Comit. Dioc. fa la relazione delle opere cattoliche diocesane. 5 Sottocomitati diocesani, 70 Comitati parrocchiali, 17 Casse Rurali, 9 Sezioni giovani, 1 Società di M. S., 2 Assicuraz. del Bestiame, 2 Forni rurali, 1 Latteria Sociale. (Le parrocchie della diocesi sono 130, e il movimento s'è iniziato da meno di 2 anni). — L'Arciprete D. Bertolo parla dei Comitati parrocchiali e Sezioni Giovani. Respinge l'accusa di cospiratori. Aozzi dice, è vero; noi cospiriamo, ma contro il male, contro la disonestà, l'immoralità, l'irreligione, la massoneria, il liberalismo. — Raccomanda a tutti i membri delle associazioni cattoliche la frequenza ai Sacramenti unico mezzo per renderci forti ed invitti. — L'arciprete Rosso parla sul Riposo Festivo, spiega la necessità e l'utilità delle Leghe e fa praticissime conclusioni. Il Rev. do Biasotti tratta maestrevolmente l'argomento delle Casse Rurali e sostiene la loro confessionalità; tratta anche delle Società di M. S. che vorrebbe fondate da ogni sottocomitato diocesano. — L'avv. Alessandro Policretti svolge il tema delle Elezioni Amministrative. Ha per ultimo la parola l'infaticabile Missionario D. Francesco Boldi. E' salutato da vivissimi applausi. Parla col suo solito calore e maestria della stampa e giornalismo. Sfolgora la stampa massonica e liberale e vuole sostenuta a qualunque costo e sacrificio la stampa cattolica.

Giulio secondo gridava: *fuori i barbari* — e noi gridiamo: *fuori i barbari, cioè i giornali cattivi*. Questa è la conclusione dell'egregio oratore, conclusione che viene freneticamente applaudita.

S. E. Mons. Arcivescovo chiude l'adunanza esprimendo la sua alta soddisfazione per il felicissimo esito e chiamandola profondamente commossa. Vuole che si finisca, come si era cominciato, con un caloroso *Evviva il Papa*. Ed *Evviva il Papa* tutti esclamarono, anche in protesta. « *Villani* insulti fatti ai cattolici dai frammassoni e liberali del paese che non si erano vergognati di mostrarsi tanto incivili da tappezzare i muri con scritte settarie, bugiarde, schizzanti veneno satanico. Questi messeri poi commisero dopo l'adunanza infamie e provocazioni indegne di una cittadella reputata gentile e davanti alla quale ci volle tutta la generosità dei cattolici per non dar luogo a gravi disordini. Non capiscono che così addomesticano di essere agli sgoccioli, agli ultimi ferravecchi delle loro armerie? Non capiscono che così affrettano la nostra vittoria? E vittoria l'avremo certamente e presto, speriamo, se tutte le diocesi, come la nostra, progrediranno nel Movimento Cattolico, nell'obbedienza e nell'attaccamento al Sovrano Pontefice il Papa. X.

Troppo tardi ci arriva una particolareggiata relazione sulle gesta liberali-massoniche tenuta a S. Vito. La pubblicheremo domani per mettere anche le cose a posto.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 3 ottobre — s. Margherita v. — Vigilia con unica commestione di latticini per i Terziari.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
 Domani, 3 — Butirio — Pordenone — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico
 DEL GIORNO 2 OTTOBRE 1896
 Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 13' sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 16.2 | Stato atmos. vario
 Min. Ap. notte 13.2 | Vento N E
 Barometro 753. | Press. calante

Jeri coperto
 Temperatura: Massima 17.8 — Minima 14.8
 Media 16.185 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico
 Sole Luna
 Leva ore Europa Centr. 6.7 | Leva ore 0.10
 Passa al meridiano » 11.56.19 | Tramonta 15.32
 Tramonta » 17.46 | Età dei giorni: 25

Per la festa di S. Francesco d'Assisi

Domenica p. v., 4 corr. nella chiesa dei benemeriti nostri Padri Cappuccini si celebra la festa del grande fondatore dell'ordine S. Francesco d'Assisi.
 La mattina alle ore 7 sua l'eccellentissimo ill.mo r.mo Mons. Pietro Antonio Antivari Vescovo di Eudosiade celebrerà la S. Messa dispensando il Pane Eucaristico ai terziari e devoti. La sera alle ore 5 il M. R. D. prof. Giuseppe Luigi Ellero reciterà l'orazione panegirica del Santo.
 Accorriamo ad onorare il grande poverello d'Assisi che colle eroiche sue virtù meritò tanta gloria ed insegnò come si può guaire la guasta Società.

Per la festa del ss. Rosario

La prossima domenica festa del ss. Rosario, nella veneranda chiesa di S. Pietro martire vi sarà al mattino ore sette Messa celebrata dall' ecc. ill.ma e rev.ma di mons. Isola che distribuirà la comunione generale.
 Alle ore nove e 1/2 messa solenne ed a sera verso le cinque panegirico, vespri, e benedizione col Venerabile.
 Dopo l'incomparabile enciclica del Santo Padre sul ss. Rosario troviamo superfluo raccomandare questa bella divozione e siamo sicuri che domenica i fedeli accorreranno numerosi a benedire e ringraziare la Largitrice di questa celeste Arma affidata un dì a S. Domenico, e che per tanti secoli fu strumento della potenza e della bontà della Regina del cielo.

Come si accordano i corrispondenti dei giornali liberali

Sull'adunanza diocesana dei Comitati parr. di Concordia ecco la verità vera che con bell'accordo riferiscono i liberali ai fogli loro amici:
Giornale di Udine e Friuli.
 « Non contenti del recente pellegrinaggio, oggi a S. Vito si tiene un grande Congresso cattolico diocesano coll'intervento del Vescovo di Concordia e d'una quantità straordinaria di sottane nere.
 La Chiesa arcidiaconale è tutta parata come nelle grandi solennità. Si è trasportato il Santissimo nella vicina Chiesa dell'Ospitale, ed in suo luogo s'è collocato un grande ritratto di Leone XIII. Come il solito si caccia Dio dalla sua Casa per sostituirsi il Papa...
 Una grande epigrafe ad onore e gloria del Pontefice, pompeggia sopra la porta maggiore del tempio. Dall'alba uno scampanio ininterrotto rompe i timpani ai cittadini, e da tutti gli accessi al paese giungono carrette stracariche di reverendi »

La Patria del Friuli.
 « Da San Vito ci giunge notizia che il Congresso Diocesano tenutosi jeri si risolvette in un fiasco completo.
 Scarso, anzitutto l'intervento dei preti che appena giunti trovarono il paese tutto tappezzato di manifesti patriottici. Verso le 2 pom. poi, per volere della popolazione, la banda si recò a suonare sotto le lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.
 Un prete ebbe la brutta ispirazione di emettere un fischio, ed allora la folla non poté più trattenersi, e vi rispose a suon di fischi veramente assordanti.
 I preti vistisi a mal partito pensarono bene di battersela e così il paese fu in breve liberato dalla loro presenza.
 Ma attendiamo domani da egregio nostro corrispondente più ampi particolari sulla memorabile giornata. »

Omaggio ben meritato

Un po' tardi, ma anche noi di Saletto vogliamo soddisfare al nostro dovere, e mostrare che siamo d'uno stesso sentire coi colleghi della Sossia.
 Al bravo presidente del Comitato diocesano e infaticabile campione dell'azione cattolica in Friuli, avv. cav. Vincenzo Casasola, l'assicurazione della nostra perfetta stima e del nostro affetto sincero, resi anche più intensi, se possibile, dopo il noto incidente.

A quei valentuomini del municipio di Udine, un rispettoso consiglio:

Egredi signori:
 « State un po' più devoti, e men bizzarri, E... camminate per la via dei carri ».
 (Pignotti).
 ci gnadagnerete, meglio che col lasciarvi andare a degli atti di partigianeria, che non pare vi onorino molto.

Ai promotori poi di dimostrazioni tutto altro che civili (commercianti e industriali in particolare), una parola amica: badate, signori belli di non spingere di troppo quel vostro entusiasmo patriottico-ventisettembrista: chè potrebbe anche darsi che i cattolici all'ultimo non si sentissero affatto di avvantaggiare, (vorremmo dire di ingrassare) del proprio, chi in compenso, non trova di meglio che insultare alla loro fede, e a quello che essi, dopo Dio, hanno di più sacro sulla terra, il Papa.
 Si è incominciato a Udine con una Banca e una trattoria cattolica. Oh se i cattolici con quella pertinacia che è loro propria, ci si mettesero per davvero, e vi preparassero qualche altro bel gioco?... E in verità, colleghi della Sossia, un poi di boicottaggio all'americana contro questi insultatori liberali, commercianti e industriali in specie, farebbe poi male? Quassù l'idea, oltretutto lanciata, ha già fatto del cammino; e certi industriali e commercianti del manifesto settembrista avranno un bell'aspettarci ai loro negozi.

« Poca favilla gran fiamma seconda. »
 Se la Sossia già forte si mettesse in capo di fare altrettanto... vedreste che doccia a freddo sui bollori ventisettembrini.
 E giacchè massoni e liberali, in fondo tutti di un pelo e di una lana, pare ci voglia proprio tirar pei capelli, perchè non farlo?

Saletto, 1 ottobre.
 Andrea Dellamea Pres. della S. M. S.
 D. Luigi Paulini Ass. Ecc.

Nuovo direttore di banca

Il sig. Cozzi, ragioniere capo alla Banca Popolare di Udine, venne nominato direttore del Banco Prestiti e Sconti Stroili e Pasquali di Gemona.

Pensiero morale

Compiango chi mi deride perchè sono e vivo da cattolico. (Pellico).

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 settembre 1896

Attivo	
Cassa contanti	L. 54,387.84
Mutui e prestiti	> 4,562,642.63
Buoni del tesoro	> 2,000,000.—
Valori pubblici	> 4,040,728.25
Prestiti sopra pegno	> 19,899.—
Anticipazioni in conto corrente	> 307,319.99
Cambiali in portafoglio	> 284,614.—
Depositi in conto corrente	> 388,773.73
Effetti in sofferenza	> —
Ratine interessi non scaduti	> 228,129.86
Mobili	> 11,559.87
Debitori diversi	> 51,357.05
Depositi a cauzione	> 1,852,100.—
Depositi a custodia	> 2,653,376.54
Somma l'attivo	L. 16,499,918.76
Spese dell'esercizio	> 64,158.21
Totale	L. 16,514,071.97
Passivo	
Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 10,186,394.01
Simile a piccolo risparmio	> 480,405.02
Simile per interessi	> 240,971.73
Rimaneva pesi e spese	> 18,904.73
Conto corrispondenti	> 885.43
Depositanti per depositi a cauzione	> 1,852,100.—
Depositanti per depositi a custodia	> 2,653,376.54
Somma il passivo	L. 15,433,035.46
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	> 200,000.—
Patrimonio al 31 dicembre 1895	> 730,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	> 150,891.04
Somma a pareggio	L. 16,514,071.97

Movimento del risparmio

Nel mese di settembre 1896:
 Libretti a depositi ordinari emessi 106, estinti 93, depositi num. 605 L. 324,502.86, ritiri num. 711, L. 322,483.10.
 Libretti emessi a piccolo risparmio 76, estinti 40, depositi n. 526, L. 27,198.83 ritiri n. 193 L. 11,429.89.
 da 1 gennaio a 30 settembre 1896.
 Libretti a depositi ordinari emessi 1017, estinti 818 depositi n. 6096, L. 4,534,777.60, ritiri n. 7383 L. 4,166,177.93.
 Libretti emessi a piccolo risparmio 583, estinti 296, depositi n. 4680, L. 247,557.68, ritiri n. 1725, L. 118,178.56.

Il direttore

A. BONINI.

Operazioni — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 per cento;
 » sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 per cento;
 » a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/10; fa mutui ipotecari al 5 0/10 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;
 accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/10;
 » prestiti o conti correnti alle provincie del



RR. Scuole tecniche - ginnasiali ed elementari dei PP. Giuseppini
PENSIONE MENSILE L. 35

Linea ferroviaria Treviso-Motta di Livenza
 La linea ferroviaria Treviso-Motta in partenza per Oderzo si trova in coincidenza alle ore 7 ant. coi treni provenienti da Venezia - da Padova - da Vicenza - da Bassano; in partenza da Oderzo col treno delle 12 trovansi in coincidenza colle medesime linee.
 In Oderzo trovansi facilmente servizio di vetture per Conegliano - S. Polo - Vittorio - Pordenone - Portogruaro.
 Per programma, rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 0/10 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
 » prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/10 oltre la tassa di registro dell'1 80 0/100 a favore del comune in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/10 a debito e 4 0/10 a credito;
 sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 0/10;
 riceve valori a custodia verso tenue provvigione.

ULTIME NOTIZIE

L'E.mo Cardinale Sanfelice
 Godiamo di annunziare che l'E.mo Cardinale Sanfelice, Arcivescovo di Napoli, si è completamente ripristinato in salute, tanto che ha ripigliato a trattare personalmente gli affari della sua Arcidiocesi.

L'E.mo De Ruggero
 Specialmente a cagione dell'età assai avanzata, l'E.mo Cardinale De Ruggero trovavasi ridotto a stato sì grave, che si disperava della sua guarigione.

Legge sulla caccia
 Al ministero di agricoltura, per iniziativa dell'onorevole Compans, sono stati ripresi gli studi per disciplinare — con un nuovo progetto — la legislazione sulla caccia.
 Il ministro di agricoltura presenterà il progetto alla Camera alla ripresa dei lavori, chiedendo sia esaminato d'urgenza.
 Come è facile a comprendere, nella migliore delle ipotesi il progetto non verrà in discussione che in primavera.

La situazione del ministero austriaco
 La sinistra liberale austriaca, ritenendo che, dopo votata la riforma elettorale, la Camera debba sbrigare soltanto affari secondari, sembra decisa di ricusare di discutere il bilancio, del quale il conte Badeni chiede l'approvazione.
 Dato il contegno ostile anche da parte dei giovani czechi, la situazione del ministero Badeni appare tutt'altro che rosea.

TELEGRAMMI

Balmoral 1. — Oggi il tempo è bellissimo. Lo Zar è talmente occupato che non può uscire. La Zarina, la regina e i principi e le principesse reali fecero una passeggiata nei giardini del castello.
Parigi, 1. — E' giunto Chickine, reggente il ministero degli esteri in Russia.

Antonio Vittori garante responsabile

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
NUOVISSIMO ASSORTIMENTO
 Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianeta, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.
 Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.
 Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

UVA FRESCA DA VINO

delle migliori regioni dell'Emilia presso
G. B. DEGANI — Udine.



Trovasi presso i principali esercenti.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

DI **L. CUOGHI**
 Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito veniesi la **CETRA-ARPA**

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30
 compreso il metodo, con 12 pezzi di musica noleggiata e diapason.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
 di Biciclette della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano
 (tipo assoluto 96) presso
C. BURGHART - UDINE
 piazza della Stazione ferroviaria.

INSERZIONI

na l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Contro la Febbre

forme febbrili in genere, febbri malariche, cachessia, disturbi gastrici, nevralgie intermittenti, debolezza, mal di capo, si usa con mirabili risultati

CHINA-BERTELLI

Liquore TONICO-RICOSTITUENTE-FEBBRIFUGO

Agisce in modo sollecito e sicuro sui miasmi della malaria, e come preservativa contro le febbri intermittenti, miasmatiche e palustri.

L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7 franchi

A. BERTELLI e C., Chimici, Milano.

Trovansi nelle principali farmacie

La Società Cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
LE RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

è il preferito dai buon gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità !!! »

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata col formai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. — In PONTEDBA da CETTOLI ARISTODEMO. — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LAGRIME DI CHINA
Tónico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lacrime di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

NOUVISSIMA RACCOLTA
delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M., esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovai indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Ill.mi e Rev.mi
PARROCI e FABBRICIERIE
DELLA DIOCESI

Il sottoscritto si pregia avvisare le S. L. Ill.mi e Rev.mi di avere trasportato il Deposito cere lavorate nei locali della casa D'Este n. 8, Viale Porta Venezia, e di averlo fornito di svariato e copioso assortimento, da soddisfare qualsiasi esigenza.

Per contratti speciali conclusi con le relative fabbriche, può assumere qualsiasi commissione a prezzi convenientissimi.

Nella lusinga di venir onorato di Loro ambiti comandi col dovuto rispetto mi segno.

Pio Miani
Farmacista, Via Poscolle, 50.
Casa Fior.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; — al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Di rigiere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.